

Protocollo 89/MM/rd  
Cagliari 19 giugno 2008

## DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL SARDA, MARIO MEDDE, SULLA RILEVAZIONE ISTAT SULLE FORZE LAVORO I TRIMESTRE 2008

I dati ISTAT sulle forze lavoro relativi al primo trimestre 2008, confermano quanto la CISL sarda sta affermando da tempo, circa la ridottissima capacità del sistema regionale di offrire ai sardi occasioni di lavoro.

Infatti, i dati appena pubblicati dall'ISTAT se confrontati con quelli di dodici mesi fa, dimostrano che **nel momento in cui la popolazione si affaccia sul mercato del lavoro (fenomeno certificato dalla crescita del tasso di attività al 60,5%)**, stante l'attuale crisi del sistema produttivo regionale, **sale vertiginosamente il numero delle persone in cerca di occupazione (tasso di disoccupazione al 13,5%)**.

E in aggiunta, fatto ancora più grave, **diminuisce anche il numero degli occupati**.

In particolare, da una prima analisi dei dati si rileva quanto segue:

- **il tasso di attività cresce di oltre 1,2 punti percentuali**, riportandosi sopra la soglia del 60 per cento (60,5%), dimostrando la esigenza/necessità da parte della popolazione di procurarsi un reddito tramite la ricerca di un lavoro;
- **il tasso di disoccupazione del primo trimestre**, dopo un trend discendente che durava da quattro anni, **torna nuovamente al 13,5%** (+ 2,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente), valore comunque al livello massimo delle ultime 12 rilevazioni trimestrali;
- **il dato degli occupati** è più basso rispetto a 12 mesi prima di 4.000 unità, con **un calo di ben diecimila unità nell'ambito del lavoro dipendente** (tasso di occupazione -0,6 punti percentuali);
- rispetto ad un'analisi degli occupati per settore, **calano i dipendenti dell'agricoltura** (siamo oramai ai minimi storici) e **dell'industria (-2.000, ma ben -6.000 nell'ambito del lavoro dipendente)**, mentre rimane costante il dato dei servizi, ma anche in questo caso con una **elevatissima sostituzione di posizioni dipendenti con lavoro indipendente**.

**Questi dati sembrano purtroppo confermare la denuncia del sindacato sardo circa la pochezza delle politiche economiche regionali volte a superare una crisi che viene da lontano (anche le altre aree del nostro Paese rivelano dati negativi), ma che in Sardegna sta assumendo contorni oramai drammatici. E soprattutto senza che si intravedano inversioni di tendenza.**

L'Ufficio Stampa CISL sarda